

Letti nei corridoi e pazienti appoggiati nei reparti. I sindacati dei camici bianchi proclamano lo stato d'agitazione

Rabbia dei medici: "Ospedale nel caos"

di Maria Luce Schillaci

► TERNI - E' bufera sul Santa Maria. Volano le proteste dei pazienti costretti a ricoveri improvvisati, con i letti sistemati a caso nei corridoi e in reparti diversi da quelli di competenza. Il personale medico proclama lo stato di agitazione e interrompe le relazioni sindacali con la direzione. "Ospedale nel caos" puntano il dito i sindacati della dirigenza medica (Anao, Aaroi, Cgil medici, Cimo, Csl medici, Fassid-snr, Uil medici) contro la direzione aziendale: "Siamo stati tagliati fuori dalle decisioni strategiche dell'azienda - tuonano - continuiamo ad assistere a iniziative "importanti", ma "fai da te", dove ogni volta le organizzazioni sindacali vengono chiamate fuori". Ormai è muro contro muro, col Santa Maria che replica altrettanto seccamente: "Quanto dichiarato dai sindacati - dice l'azienda - è molto diverso dalla realtà, dato che hanno disdetto all'ultimo momento, e per motivi lontani dalle esigenze dei pazienti, la loro presenza alla riunione del 26 gennaio fissata proprio



Dal Maso Direttore generale dell'azienda ospedaliera

per spiegare alla componente sindacale medica le nuove esigenze organizzative e le modifiche urgenti in atto". Ma il Santa Maria alla fine non nasconde i fatti e ammette che "il peri-

odo di oggettiva criticità come quella attuale si stima durerà fino a marzo prossimo". I sindacati medici vanno giù duro e parlano di "progressivo peggioramento della sicurezza del-

le cure, con personale medico costretto ad assistere un numero sempre maggiore di malati, in condizioni a dir poco al limite della dignità". Bollano come conseguenza inaccettabile

la decisione della direzione aziendale di creare 23 nuovi posti letto nell'area medica allo scopo di fronteggiare la problematica dei letti sui corridoi. Un bluff, dicono: "Non si trat-

ta di nuovi posti letto - spiegano - bensì di una trasformazione di letti chirurgici in letti medici, creando una sorta di "reparto degli appoggi, un sistema - rimarcano - che si sta gradualmente depauperando di risorse e di qualità, in una regione dove per far quadrare i conti si tagliano posti letto e personale". Giorni fa la direzione aziendale si era comunque espressa: "Stiamo continuando a lavorare con impegno - aveva dichiarato Dal Maso - dando priorità al processo riorganizzativo già avviato che ha già ridotto drasticamente il fenomeno dei letti nei corridoi e appoggiati in altri reparti. Queste manovre - aggiungono dal Santa Maria - hanno mostrato una significativa riduzione degli appoggi dal Pronto Soccorso nei reparti chirurgici". Da parte loro i sindacati medici si dicono disponibili a dare il proprio contributo "nonostante - ribattono - la direzione aziendale ci abbia convocato a distanza di oltre un mese dalla proclamazione dello stato di agitazione, fatto - rimarcano - che dimostra solo scarsa considerazione".

